

OSSERVAZIONI SULLA RELAZIONE DI VENDOLA
ALL'ASSEMBLEA DI SEL DEL 20-12-09

Ho sottoscritto questo documento convinto che esso potrà dare un utile contributo alle scelte che saremo chiamati a compiere sia a tutti i socialisti militanti nel P.S.I. sia agli stessi aderenti a SEL, per comprendere che una Sinistra che si propone di cambiare l'Italia non può fare a meno della cultura e della storia socialista.

A me delle conclusioni di Vendola all'assemblea del 19-20 dicembre, apprezzando lo spirito e i valori politici, morali ed umani che animano l'intero intervento, come socialista, piace sottolineare tre punti importanti:

- 1- La condanna netta e senza appelli del comunismo realizzato in Unione sovietica e negli altri Paesi dell'Est;
- 2- Il richiamo convinto ed appassionato ai valori umanitari della Cultura socialista e il primato della Persona che questa cultura privilegia;
- 3- La volontà di costruire una nuova formazione della Sinistra italiana che possa rappresentare il Socialismo del terzo millennio.

Di fronte a queste affermazioni che i socialisti non possono non condividere e considerarle motivo essenziale della loro partecipazione alla costruzione di SEL io mi domando: quando Vendola dichiara di essere un comunista a quale comunismo si riferisce? Forse a quello romantico dei pensatori del '700 (tra questi va annoverato perfino Proudhon!) e della Comune di Parigi o a quello scientifico di Marx o piuttosto al comunismo marxista-leninista? (teniamo conto, considerato che Vendola si dichiara cattolico, che perfino il Cristianesimo delle origini aveva ispirazioni comuniste). O piuttosto il mondo ideale che Vendola chiama comunista coincide con quello che noi chiamiamo socialista? Sarebbe interessante ottenere risposte su questo punto.